

Marco

3 ¹ Entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, ² e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo. ³ Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: "Àlzati, vieni qui in mezzo!". ⁴ Poi domandò loro: "È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?". Ma essi tacevano. ⁵ E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: "Tendi la mano!". Egli la tese e la sua mano fu guarita. ⁶ E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.

⁷ Gesù, intanto, con i suoi discepoli si ritirò presso il mare e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea ⁸ e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidone, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui. ⁹ Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. ¹⁰ Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo. ¹¹ Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: "Tu sei il Figlio di Dio!". ¹² Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse.

¹³ Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴ Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵ con il potere di scacciare i demòni. ¹⁶ Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷ poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè "figli del tuono"; ¹⁸ e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹ e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

²⁰ Entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano

neppure mangiare. ²¹ Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: "È fuori di sé".

²² Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: "Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni". ²³ Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: "Come può Satana scacciare Satana? ²⁴ Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; ²⁵ se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. ²⁶ Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. ²⁷ Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. ²⁸ In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ²⁹ ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna". ³⁰ Poiché dicevano: "È posseduto da uno spirito impuro".

³¹ Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. ³² Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: "Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano". ³³ Ma egli rispose loro: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". ³⁴ Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! ³⁵ Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre".